

# ECONOMIA

rassegna a cura di Grazia Semeraro

## IN PRIMO PIANO

### GRAZIE ALL'ADUC, UNO ZOOM SULLE CURIOSITÀ IN CAMPO ECONOMICO

98

#### ACQUISTI: ESSERE RIMBORSATI QUANDO SI PAGA DI PIÙ

Capita di pagare un prodotto più di quanto si dovrebbe. Ad esempio una merce in offerta con uno sconto che invece viene fatta pagare a prezzo intero o con uno scontrino che erroneamente è stato scambiato e indica un prezzo maggiore. Il consumatore deve avere la differenza tra il prezzo battuto al registratore di cassa e quanto effettivamente si dovrebbe pagare -dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc- per il semplice motivo che la responsabilità è da attribuirsi al venditore e non al compratore. A volte il commerciante, invece di rimborsare prontamente in moneta, offre al consumatore un buono spesa, equivalente alla differenza tra il prezzo pagato e quello dovuto, con la giustificazione che il registratore ha già stampato l'importo e non è possibile annullare l'operazione. Questo non è assolutamente vero: il registratore ha il tasto di "resa" proprio per questo tipo di operazioni. Occorre quindi insistere per ottenere, in denaro, quanto dovuto. Altra situazione riguarda la resa della merce venduta, per esempio una gonna il cui colore non piace più. In questo caso il consumatore non può rivendicare la restituzione dei soldi sborsati (a meno

che il prodotto non abbia un difetto), perché nel momento in cui si è ritirata la merce ed effettuato il pagamento, si conclude un contratto in piena regola. I ripensamenti nei luoghi commerciali, come i negozi, non sono ammessi. È solo grazie alla disponibilità del commerciante che si può riavere indietro il denaro o il cambio della merce oppure un buono di acquisto.

Roma, 3 giugno 2003

#### CARTE PREPAGATE? TROPPO CARE!

Le carte prepagate si possono paragonare alle carte telefoniche: si pagano in anticipo e si utilizzano fino ad esaurimento del budget. In effetti sono comode perché evitano di portare il denaro contante e perché per ottenerle non è necessario avere un conto corrente bancario, il che ne fa uno strumento particolarmente adatto per gli adolescenti, che non

hanno un conto intestato e che, invece della paghetta in banconote, possono utilizzare una carta elettronica, soprattutto all'estero. Possono essere "usa e getta" o ricaricabili, nominative o al portatore, è possibile effettuare pagamenti con i tradizionali circuiti, via Internet o prelievi nei bancomat. I tagli disponibili variano da 20 a 10.000 euro. Insomma -dichiara Primo Mastrantoni segretario dell'Aduc- la comodità esiste, ma si paga a caro prezzo. I costi relativi alla spesa per acquistare la carta, ai prelievi di contante, alla ricarica, alle spese per il rimborso del residuo e all'eventuale blocco per la carta smarrita, incidono pesantemente sul conto finale rendendo questo strumento poco conveniente anche se pratico, soprattutto in vista delle vacanze di studio effettuate all'estero.



Vignetta di Joshua Held